

# IL DIDASKALON E LA BEDEUTUNG: L'ARTE PER I NON ADDETTI AI LAVORI

di **Stefano Battilana**

Ogni storia dell'arte ha un suo cantore e quella delle donne vi era finora esclusa o sottotraccia. **Ecco la spiegazione del titolo "Una breve storia dell'arte (finalmente condivisa)"** scritta da **Elisabetta Coppola, professoressa di Arte e Immagine, bolognese** (vedi intervista): ogni opera d'arte ha a che fare con il simbolico e non sempre è facile interpretarla. Non è vero che l'arte parla da sola, che ognuno la intende e comprende a modo proprio o che tutti vediamo cose e significati nella medesima materia. Appena l'arte ha preso coscienza di sé, oltre il livello dell'artigianato, è diventata da allora un veicolo di significati culturali, dalla mitologia alla araldica, alla religione, e sempre più ha avuto bisogno di un *didascalon*, cioè di un esplicatore, di un interprete del simbolismo. **È un compito gravoso ed enciclopedico, ma lo si può suddividere in periodi e in questo modo frazionarne la complessità.**

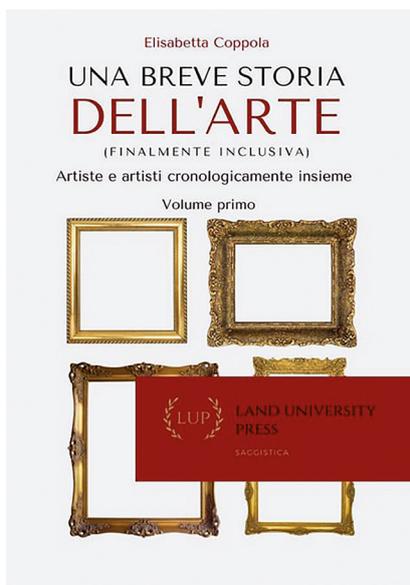
**Eccoci, quindi, di fronte al primo volume della storia dell'arte uscito nel maggio scorso per i tipi della Land University Press** e disponibile anche in e-book. Il sottotitolo, che mette insieme in modo bilaterale "artisti e artiste", ci dice che non siamo precisamente dalle parti della Biennale Arte 2022, dove la curatrice Cecilia Alemani ha scelto di privilegiare le sole artiste donne. Già nel risvolto di copertina viene precisato che non siamo di fronte a una storia dell'arte "femminista", cioè solo dalla parte delle donne, né risarcitoria, cioè per la riabilitazione a priori di qualsiasi apporto femminile all'arte nei secoli, **ma a una rassegna pacata e "ragionevole" (un testo equo dice l'autrice) dei contributi artistici**

**senza distinzioni di sesso.** Partiamo Infatti da un'ipotesi: i dipinti neolitici rupestri perché non potrebbero essere di mano femminile? In fin dei conti l'uomo andava a caccia, era intruppato nell'orda, impegnato nell'inseguimento delle prede, assorbito dall'appostamento, non aveva tempo per altro, finita una battuta di caccia, ricominciava con un'altra. La donna, invece, stava in grotta, cucinava quel che aveva per i figli, cui magari fare

prefigurare il mondo esterno che li attendeva. **Da lì possiamo ripercorrere le tappe delle testimonianze artistiche, in modo non più unilaterale,** possiamo immaginare pittrici donne, scultrici della creta, vasaie, artigiane musive, tutte impegnate con fervore ad attribuire *bedeutung* alle proprie opere.

Ecco il compito di Elisabetta Coppola, colmare di significato, vorremmo dire di significanza, le opere scelte per la propria rassegna artistica **illustrata, con un apparato iconografico spesso inedito,** altre volte tipico, corredato da un'articolata spiegazione. Ecco il compito del *didascalon*, di cui si diceva all'inizio: mettere una cornice storico interpretativa alle opere presentate (significativa la copertina: quelle cornici vuote qui riportate), dare un titolo a chi non ce l'ha, spiegare il non ovvio, soprattutto per

un pubblico di non competenti, ma comunque di appassionati di conoscenza, autodidatti o studenti che siano. A loro è rivolto questo testo di complemento, che la caratteristica di non essere una storia ma piuttosto un'antologia dell'arte, che porta alla luce tante figure di artista, che non compaiono nei manuali canonici.



## INTERVISTA ALL' AUTRICE, ELISABETTA COPPOLA

**1. Cara Elisabetta, nel titolo del tuo saggio colpisce l'appendice, quel finalmente "inclusiva", quasi a rendere giustizia ad anni di oblio. È questa riabilitazione l'intento che ti ha mosso?**

*Sì, ho cercato per molto tempo un testo che contenesse artiste e artisti. Negli anni '70 uscì un piccolo e provocatorio testo della storica dell'arte Linda Nochlin intitolato "Perché non ci sono state grandi artiste" che si poneva l'obiettivo di spiegare i motivi della quasi assenza di artiste nel corso della storia. Bisognava superare quella lezione, ho pensato che mai come oggi era necessario avere un testo inclusivo perché il rispetto per le persone è principalmente culturale.*

**2. A quali lettori è rivolto il tuo saggio? Ne consigli un uso scolastico? Qual è il tuo lettore ideale?**

*Come scrivi tu, è rivolto agli appassionati di conoscenza e quindi anche studenti (ne esistono ancora...) ai quali lo consiglio senz'altro perché la scuola è ancora il luogo in cui si possono/devono sviluppare le sensibilità, le emozioni, il rispetto dell'altro.*

**3. Con quali criteri hai scelto le opere da illustrare e il taglio dei tuoi commenti?**

*Il criterio è stato quello di avvicinare opere note, e attirare anche i non addetti ai lavori, a opere meno conosciute (fino al Medioevo spesso anonime ma nell'immaginario attribuite agli uomini...) e darne una lettura analitica, come insegno a fare ai miei studenti. Anche nella Storia dell'Arte c'è chi è stato più fortunato e chi sfortunato!*

**4. Qual è il piano dell'opera e quali i tempi del piano editoriale? Come è possibile seguirne la prossima pubblicazione?**

*Altri due volumi: dal Rinascimento al Neoclassicismo e Ottocento e Novecento. La casa editrice nel settembre 2021 mi aveva dato come tempo massimo della pubblicazione un anno ma il testo è uscito a maggio. Potrei sperare di vedere presto anche il secondo volume. Come per il primo, ci sarà pubblicità sul sito e i social della casa editrice, e forse qualche Fiera (il primo è stato presentato al Salone di Torino).*

**Stefano Battilana**